

incontri esperienze scoperte crescita



GUIDA OPERATIVA PER IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Educazione interculturale e mobilità studentesca



INDICE

- 3 Chi siamo
- 4 Educazione interculturale e mobilità studentesca. Perché?
- 5 La pedagogia interculturale
- 6 La mobilità: una ricchezza per la scuola
- 7 Le Azioni

Come nasce l'idea

L'idea di lavorare ad un vademecum per le scuole sul tema dell'educazione interculturale nasce dalla pluriennale esperienza di ANP e di Intercultura a fianco delle scuole, dei docenti e dei dirigenti scolastici.

Nella quotidiana attività di consulenza si è rilevato che molti problemi nascono da una gestione della tempistica e della modalità di condivisione del progetto che rischia di vanificare i migliori propositi e le migliori esperienze dei singoli.

Nasce così, da un reciproco scambio di idee, la "Guida Operativa per il Dirigente Scolastico" che intende essere di supporto organizzativo e gestionale ad un'attività complessa.

Chi siamo

ANP¹ è l'Organizzazione sindacale maggioritaria dei dirigenti delle istituzioni scolastiche e dal 2002 rappresenta anche le alte professionalità docenti. Dal 2014 ha aperto la sua rappresentanza a tutti i dirigenti pubblici. A livello confederale fa parte della **CIDA**² Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità, per il tramite della Federazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della Funzione Pubblica. È membro permanente dell'**ESHA (European School Heads Association)**³, avendone la rappresentanza per il nostro paese. Con sezioni territoriali in tutte le province e regioni italiane, svolge prioritariamente la propria azione di tutela degli interessi morali ed economici delle categorie che rappresenta. Promuove, progetta e organizza inoltre iniziative atte a migliorare e valorizzare le specifiche professionalità in collaborazione con numerose organizzazioni italiane e internazionali, fornendo molteplici occasioni di formazione e aggiornamento.

Intercultura⁴ è una Associazione di volontariato senza fini di lucro e ha un progetto educativo che condivide con le scuole. Dal 1955 promuove l'educazione interculturale attraverso programmi di studio all'estero della durata di alcuni mesi o di un intero anno scolastico rivolti ai giovani delle scuole superiori. I programmi sono sostenuti da una forte preparazione alle dinamiche delle relazioni interculturali prima della partenza, assistenza durante lo scambio e ri-elaborazione e sostegno al reinserimento nel paese di origine. Il progetto educativo viene aggiornato costantemente dalla **Fondazione Intercultura**⁵ che ha compiti di studio e di ricerca e che mette a disposizione - direttamente o tramite aziende e sponsor adeguatamente sensibilizzati - moltissime borse di studio parziali o totali. I dati della mobilità vengono elaborati e analizzati dall'**Osservatorio Nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca**⁶.

1 www.anp.it

2 www.cida.it

3 www.esha.org

4 www.intercultura.it/scuole/perche-intercultura

5 www.fondazioneintercultura.it

6 www.scuoleinternazionali.org/Homepage-ita



Negli ultimi anni gli scambi internazionali di studenti sono diventati una pratica diffusa e molte agenzie commerciali si propongono oggi alle scuole con la richiesta di pubblicizzare i loro programmi. Intercultura appartiene a tutt'altra tipologia di ente: è un'Associazione di volontariato senza scopo di lucro, riconosciuta Ente Morale con decreto dal Presidente della Repubblica (DPR n. 578/1985) e posta sotto la tutela del Ministero degli Affari Esteri. È partner di AFS Intercultural Programs in tutto il mondo e delle maggiori istituzioni internazionali (UNESCO, Consiglio d'Europa e Unione Europea). Ha ricevuto il premio della solidarietà dalla Fondazione per il Volontariato, a riconoscimento delle migliaia di borse di studio che concede ogni anno e dell'intense attività formative e si sostegno al dialogo interculturale che i suoi volontari svolgono in tutta Italia. I volontari di Intercultura che si presentano nelle scuole non ricevono alcun compenso e vanno valorizzati per il loro spirito di altruismo.

Educazione interculturale e mobilità studentesca. Perché?

Intercultura promuove e finanzia programmi scolastici internazionali: ogni anno più di 2.200 studenti delle scuole superiori italiane trascorrono un periodo di studio all'estero e 800 ragazzi da tutto il mondo vengono accolti nel nostro paese. I programmi di scambio sono inseriti in un progetto educativo completo che prevede la formazione al confronto interculturale per ciascun partecipante prima, durante e dopo l'esperienza all'estero. I programmi di scambio interculturale sono una risposta concreta per aderire attivamente alla terza iniziativa prioritaria del piano Europa 2020, che intende aiutare i giovani a studiare all'estero per dare loro conoscenze e competenze da spendere nel mercato del lavoro sempre più globalizzato, incoraggiandoli a studiare nelle istituzioni educative di tutta Europa e migliorare in generale i livelli di istruzione e formazione. Grazie ai forti incentivi europei e agli investimenti fatti in questa direzione, l'esigenza di vivere esperienze internazionali è quanto mai sentita dai nostri studenti e dai loro genitori e in continua crescita.



Educazione interculturale come diritto

È diritto dello studente trovare a scuola un ambiente di apprendimento che interpreti le discipline anche come strumento per la formazione delle competenze chiave di cittadinanza e che, attraverso queste, contribuisca ad innalzare le *soft skill* di tipo relazionale, comunicativo, organizzativo.

Educazione interculturale come dovere

È dovere di ciascuno impegnarsi per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020. L'esplicito richiamo alla sostenibilità e alla solidarietà nasce dalla consapevolezza che non è data crescita senza pace e senza rispetto reciproco. Nelle nostre classi i nostri giovani ogni giorno entrano a contatto con culture, religioni, modi di interpretare la vita e paradigmi diversi. Il loro futuro è affidato alla capacità di mantenere l'identità della propria cultura, per non veder dispersa la ricchezza e la varietà della storia, ma nello stesso tempo alla capacità di costruire nuovi linguaggi, strutture interpretative e visioni globali. Il confronto costruttivo con l'altro è, in tal senso, preciso dovere di ciascuno.

La pedagogia interculturale

Desideriamo qui riportare un estratto dall'introduzione "Valori, principi e finalità" del Piano Triennale 2020-2022 di Intercultura, poiché riteniamo che in esso siano sintetizzati i valori nei quali ci riconosciamo e che riteniamo debbano essere propri di ogni processo educativo.

A partire da quello che si intende per competenza interculturale:

"Intercultura intende la competenza interculturale come la capacità di comunicare in modo appropriato ed efficace con persone di altre culture e di partecipare attivamente alla vita di una società democratica multiculturale. Tale capacità si fonda su valori (diritti umani, partecipazione, rispetto delle differenze), attitudini (curiosità, apertura, empatia), conoscenze (consapevolezza della propria cultura e comprensione dei contesti nelle visioni del mondo, consapevolezza sociolinguistica) e abilità comunicative del soggetto (capacità di ascolto, analisi, interpretazione e relazione)".

E ancora:

"Dal confronto, stimolato e guidato dai volontari di Intercultura, nasce una consapevolezza nuova della propria e delle altrui culture e il desiderio di contribuire pacificamente al dialogo tra i popoli del mondo. Questo processo educativo interculturale (...) è una chiave di lettura e un metodo di comprensione del mondo moderno, che punta a superare i pregiudizi rispettando le differenze. INTERCULTURA non propone una propria visione del mondo e un ideale predefinito, ma aiuta a ricercare ideali condivisi per l'umanità del futuro. Dagli incontri tra persone di culture diverse nascono spesso conflitti: la comprensione reciproca non è spontanea né automatica. Da incontri guidati possono nascere invece nuove competenze trasversali (tra cui quelle interculturali) che aiutino a risolvere potenziali conflitti presenti o futuri".

Per la scuola si tratta di una crescita estremamente ricca e stimolante, in termini di consapevolezza di sé e del proprio modello educativo.

In Europa

L'attenzione all'educazione interculturale e alla mobilità studentesca si sviluppa a partire dagli anni '80:

- Adozione da parte del Parlamento e del Consiglio europeo del rapporto "L'Europa dei cittadini", 1985
- Trattato di Maastricht, art. 126- 127- 128, 1992
- Conclusioni del Consiglio europeo su occupazione, riforme economiche e coesione sociale, Lisbona, 23-24 marzo 2000
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilità nella Comunità degli studenti, delle persone in fase di formazione, di coloro che svolgono attività di volontariato, degli insegnanti e dei formatori, 10 luglio 2001, Gazzetta Ufficiale n. L 215 del 09/08/2001
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, Carta europea di qualità per la mobilità, 18 dicembre 2006
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, 18 dicembre 2006
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), 23 aprile 2008
- Raccomandazione del Consiglio con la revisione delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018
- Documento della Commissione europea d "Engaging, Connecting and Empowering young people: a new EU Youth Strategy" (2019-2027)



La mobilità: una ricchezza per la scuola

La mobilità studentesca è una fonte di ricchezza significativa per la scuola. Nessun modello educativo in una società multiculturale e globale può restare impermeabile al confronto e alle contaminazioni. Agevolare i giovani che desiderano trascorrere un periodo di studio all'estero e dichiararsi disponibili all'accoglienza di studenti che intendono trascorrere un periodo di studi in Italia, determina la necessità di esercitarsi nella frontiera di una pedagogia comparativa, ma ancor di più esorta i docenti alla riflessione sulle radici epistemologiche delle loro discipline per enucleare i saperi essenziali, per confrontarsi con modelli didattici e valutativi diversi dal proprio.

Per la scuola si tratta di una crescita in termini di consapevolezza di sé e del proprio modello estremamente ricca e stimolante.

Secondo i dati dell'ultima rilevazione dell'**Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca**⁷, promosso dalla **Fondazione Intercultura**⁸ nel 2016, sono **7.400 gli studenti delle scuole superiori stimati all'estero** con un programma di studio di lunga durata, con un aumento del **111% rispetto alla prima rilevazione del 2009**; 2.800 gli adolescenti di tutto il mondo che scelgono l'Italia per trascorrere alcuni mesi di scuola per la propria; **due terzi circa degli istituti superiori italiani (63%) aderisce a un progetto internazionale.**

Se da un parte cresce il bisogno di sviluppare una cultura della mobilità internazionale per i nostri giovani, dall'altra cresce la necessità di imparare anche a relazionarsi con cittadini provenienti da altri Paesi presenti nella società italiana. Il grafico mostra l'andamento negli ultimi venti anni del numero di alunni di cittadinanza straniera presenti nelle nostre scuole.

La crescita costante, che corrisponde a una società sempre più caratterizzata dalla multiculturalità, pone l'educazione interculturale come un diritto e insieme un dovere per i nostri giovani.

Se dagli anni '90 la dimensione europea dell'educazione è stata indicata come fattore indispensabile per la crescita sociale ed economica del nostro continente, oggi la sfida è un'educazione che guardi al mondo e che assuma una dimensione globale. Alla scuola è affidato questo compito: affiancare alle competenze disciplinari quelle trasversali che rendono possibile la realizzazione e la crescita personale, l'esercizio reale della cittadinanza attiva e dell'integrazione nel contesto sociale, l'inserimento professionale nella vita lavorativa.

⁷ www.scuoleinternazionali.org

⁸ www.fondazioneintercultura.it





7.400

studenti delle scuole superiori all'estero



+111%

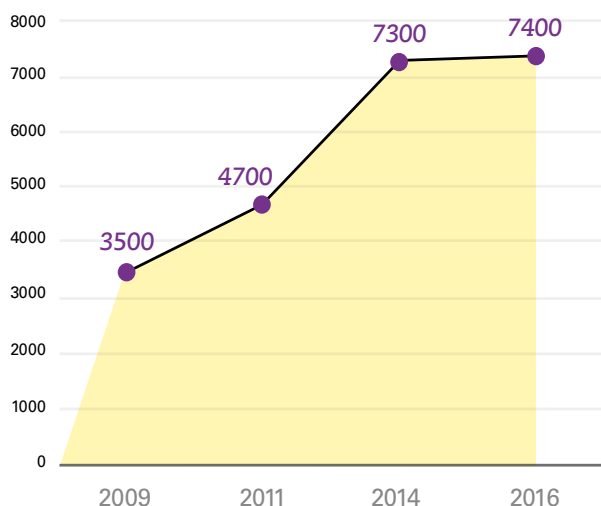
aumento degli studenti partecipanti ad un programma di studio all'estero negli ultimi 7 anni



2.800

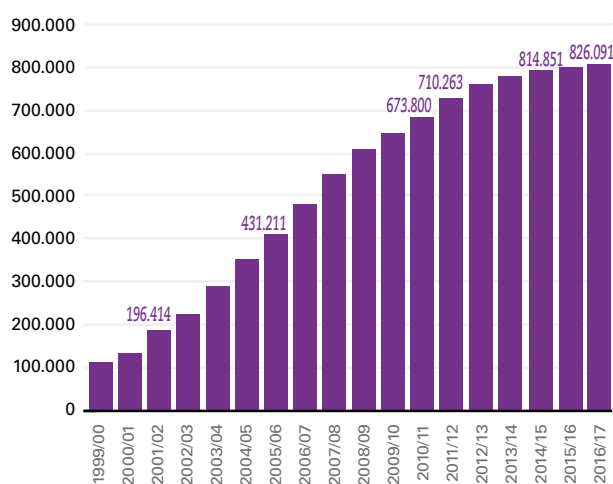
adolescenti che scelgono l'Italia per la propria formazione didattica e culturale

Stima studenti in mobilità individuale internazionale



Alunni di cittadinanza straniera

Anni scolastici 1999/00-2016/17, per 1.000 alunni



Fonte MIUR, marzo 2018

Nel 2016 l'**Osservatorio Nazionale per l'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca** ha rilevato l'impatto a lungo termine delle esperienze di mobilità studentesca intervistando un vasto campione fra chi ha partecipato ai programmi di Intercultura fra il 1997 e il 2012.

I risultati più evidenti che emergono dalla ricerca sono:

- un **brillante percorso accademico** (84% laureato di cui 32% con lode contro 21% della media nazionale)
- un **lavoro dipendente a livello di quadro o di dirigenza**, spesso una carriera internazionale
- una **carriera soddisfacente**, coerente con i propri interessi e aspirazioni (90% si dichiara complessivamente felice, con uno stacco netto rispetto alla media degli italiani che è del 47%; 73% dichiara di vivere con curiosità, positività e propositività)
- una **forte identità comunitaria** oltre a quella nazionale: 79% sente di appartenere all'Unione Europea (contro 40% della media nazionale).

Cosa dice il Ministero dell'Istruzione?

Nelle **Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale** (MIUR, 10 aprile 2013) si sottolinea che:

“Nell’ultimo decennio i nuovi scenari socio-educativi hanno evidenziato profondi cambiamenti grazie anche a scelte di dirigenti e docenti che pongono la dimensione internazionale al centro dei curricula scolastici e dei percorsi formativi. Progetti di partenariato, gemellaggi, attività di scambio, virtuali o in presenza tramite visite e soggiorni di studio, e stage formativi all’estero in realtà culturali, sociali, produttive, professionali stanno sempre più caratterizzando spazi formativi “allargati”. All’interno del processo di internazionalizzazione la mobilità studentesca ha costituito un fenomeno strutturale in progressivo aumento: i giovani sono sempre più interessati ad acquisire e rafforzare le competenze che il crescente contesto globale richiede. La spinta a conoscere altre realtà per arricchire il proprio bagaglio di studi e di esperienze risulta evidente: il fenomeno di alunni che studiano in altri Paesi ha assunto la consistenza di un flusso continuo e rilevante.

L’Unione Europea, in base ai Trattati, contribuisce allo sviluppo di un’istruzione di qualità incentivando la cooperazione tra gli Stati, sostenendo e integrandone

l’azione. In particolare, Raccomandazioni e specifiche azioni puntano a sviluppare la dimensione europea dell’educazione e a favorire la mobilità degli studenti e degli insegnanti.”

Al riconoscimento dell’ampiezza e del valore del fenomeno si aggiungono alcuni suggerimenti:

“Per gli istituti che intendono “mettere a sistema” le esperienze di mobilità studentesca internazionale si suggeriscono:

- 1. l’inserimento nel Piano dell’offerta formativa delle modalità di promozione, sostegno, valorizzazione e capitalizzazione delle esperienze di mobilità studentesca internazionale;*
- 2. la regolamentazione di procedure relative alle attività per assicurare trasparenza e coerenza di comportamento fra i diversi consigli di classe dell’istituto;*
- 3. la valorizzazione delle esperienze di scambio o di accoglienza di alunni stranieri all’interno delle classi e della scuola ai fini di una crescita partecipata di tutte le componenti scolastiche;*
- 4. l’individuazione di figure dedicate (referente-dipartimento per gli scambi, tutor)”.*



RIFERIMENTI NORMATIVI IN ITALIA

I giovani sono sempre più interessati ad acquisire e rafforzare le competenze che il crescente contesto globale richiede

■ [D.Lgs 297/1994, Testo Unico, art. 192, comma 3](#)

■ [Circolare ministeriale n.181, "Mobilità studentesca internazionale", 17.3.1997](#)

■ [DPR 275/1999, Regolamento dell’autonomia, art. 14, comma 3](#)

■ [Circolare Ministeriale n. 236, Mobilità studentesca internazionale ed esami di Stato, 8.10.1999](#)

Cosa propongono Intercultura e ANP?

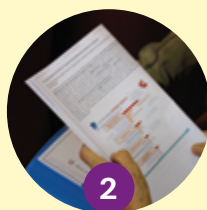
In coerenza con le indicazioni fornite dal MIUR offriamo un contributo operativo alla gestione delle esperienze in termini di raccolta delle norme, di calendarizzazione delle attività, di individuazione dei soggetti coinvolti, dei ruoli e delle responsabilità.

GLI OBIETTIVI



Fornire al dirigente gli strumenti

per organizzare e gestire esperienze di mobilità studentesca individuale e di classe in una prospettiva interculturale



Calendarizzare le attività ricorrenti



Proporre un protocollo di comportamento

per Consigli di classe, tutor e singoli docenti

I documenti fondamentali

Il **PTOF** è il documento fondamentale della scuola, che recepisce le indicazioni dell'Atto di indirizzo e le concretizza in azioni. È qui che l'internazionalizzazione del percorso formativo ed educativo deve trovare adeguato spazio sia nella didattica ordinaria che in specifiche attività progettuali.

Nel **RAV**, come documento di autovalutazione, la scuola può interrogarsi sul livello di internazionalizzazione raggiunto e sulla dimensione interculturale dell'educazione.



Leggi l'approfondimento:
[PTOF e RAV](#)
intercultura.it | anp.it



- [Circolare ministeriale n. 59, Mobilità studentesca internazionale in ingresso, 1.08.2006](#)
- [Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, All. 2 al DM 22.08.2006](#)
- [Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale, MIUR, 10.04.2013](#)
- [Legge 107/2015, art. 1, comma 7, d, e, m, r; art. 1, comma 35](#)
- [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente](#)

Le azioni

Il Dirigente

settembre - ottobre - novembre

1 Verifica il numero degli studenti in mobilità

- studenti che rientrano da soggiorni di studio all'estero
- studenti partiti per un periodo all'estero
- studenti stranieri ospitati
- scambi di classe già progettati e deliberati nell'anno scolastico precedente.



Per il rientro degli studenti che hanno trascorso un periodo di studio all'estero:

2 Convoca i consigli di classe

Convoca immediatamente i consigli di classe per:

- Riammissione alla classe successiva secondo le disposizioni
- Preparazione di un eventuale calendario per il riallineamento delle conoscenze disciplinari (se serve)
- Definizione dei tempi per l'assegnazione del credito scolastico.

Per le altre tipologie di mobilità **rinvia** le decisioni al primo consiglio di classe utile (➡ vedi paragrafo "Consigli di classe").



3 Inserisce nell'Atto di indirizzo

Inserisce la dimensione internazionale dell'educazione sottolineando che la scuola intende impegnarsi in attività di internazionalizzazione, per far conseguire agli studenti competenze interculturali attraverso:

- mobilità studentesca individuale
- accoglienza di studenti stranieri
- scambi di classe.

4 Prevede un'area destinata all'internazionalizzazione nell'organizzazione

Invita il Collegio dei docenti a destinare una delle aree delle funzioni strumentali alla mobilità internazionale (in questo caso il **referente** assume funzioni di coordinamento per tutte le attività della scuola in questo ambito e coordina il gruppo dei tutor).

COSA SCRIVERE NELL'ATTO DI INDIRIZZO

- *La scuola si impegna ad avviare e realizzare percorsi di internazionalizzazione nella didattica.*
- *Fa propri i valori e le sfide dell'educazione interculturale.*
- *Favorisce la mobilità studentesca in entrata e in uscita attraverso specifiche progettualità che trasformano l'esperienza individuale degli studenti in mobilità in esperienza collettiva, patrimonio della classe e della scuola.*
- *Favorisce lo scambio di classi, i gemellaggi, anche virtuali, e tutte le attività progettuali che segnano esperienze di apertura nei confronti dell'altro.*
- *Organizza attività formative per i docenti, anche mediante soggetti terzi, sui sistemi scolastici europei e dei paesi extraeuropei con cui si stringono relazioni.*



Leggi l'approfondimento:
[Atto di indirizzo](#)
intercultura.it | anp.it

ottobre - novembre

- 1 **Invita Intercultura**
a presentare i progetti di mobilità e tutte le opportunità di ottenere borse di studio per gli studenti, in base al reddito familiare.
- 2 **Convoca i Consigli di classe**
 - che stanno ospitando studenti stranieri
 - degli studenti in mobilità all'estero
 - interessati agli scambi.

aprile

- 1 **Prende atto dei nominativi degli studenti in mobilità**
nell'anno scolastico successivo e dei paesi di destinazione.
- 2 **Convoca i Consigli di classe interessati**

FORMAZIONE INTERCULTURALE

La Fondazione Intercultura in collaborazione con Intercultua ha sviluppato alcuni corsi di **formazione di base ed avanzata** per offrire coordinate legislative, teoriche, pratiche, strumenti e attività per organizzare e sostenere esperienze di mobilità studentesca internazionale nelle scuole superiori da una prospettiva interculturale fino a saper valutare la competenza interculturale che i giovani sviluppano attraverso tali esperienze. Il piano si compone di unità formative in presenza e on line.

Formazione di base

- Internazionalizzazione dell'offerta formativa: le ragioni di una scelta
- Mobilità individuale: un progetto educativo di studio all'estero
- Mobilità individuale - ospitalità di studenti stranieri in Italia
- Apprendimento interculturale a scuola

Formazione avanzata

- **Il Protocollo di valutazione Intercultura** per la valutazione della competenza interculturale

Inoltre molte altre attività pratiche di formazione, di laboratori per le classi e, in generale, di collaborazione vengono proposte dai volontari di Intercultura a livello locale.



Leggi l'approfondimento:
[Come si costruisce un piano di formazione intercultura.it | anp.it](#)



Formazione a distanza: 5 webinar di approfondimento

- sensibilizzazione della comunità scolastica, delle famiglie e degli studenti
- formazione di figure di sistema previste a sostegno: docenti tutor per studenti partecipanti a soggiorni di studio all'estero. Ruolo e strumenti possibili
- formazione di figure di sistema previste a sostegno: tutor docenti di studenti stranieri ospitati nelle scuole italiane. Ruolo e strumenti possibili
- organizzazione di scambi di classe
- programmazione e la valutazione delle esperienze di scambio.

Un corso di 25 ore di DIRSCUOLA

- Dirscuola, in collaborazione con ANP e Intercultura, organizza un corso online di 25 ore intitolato "Educare al mondo: una strada maestra per la scuola".

Il Docente referente

settembre - ottobre - novembre

Seguendo le linee di indirizzo del dirigente:



1 Elabora un Regolamento di mobilità in invio e in accoglienza

2 Cura l'aggiornamento degli strumenti d'informazione

Cura che il Regolamento di mobilità sia presente sul sito della scuola e sugli strumenti di informazione per l'esterno (possibilmente questi dovrebbero essere redatti in più lingue in modo da favorire l'accoglienza di studenti stranieri)

3 Coordina i tutor

Si occupa del coordinamento dei tutor dei singoli studenti e della loro formazione

4 Crea coerenza tra progetto e istituto

Si preoccupa della coerenza tra la proposta di progetto interculturale e la progettazione complessiva dell'istituto.



Leggi l'approfondimento:

– [Regolamento sulla mobilità in invio e accoglienza](#)

– [Regolamento sulla mobilità con integrazione Alternanza Scuola Lavoro](#)

intercultura.it | anp.it

LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE INTERCULTURALI

“Oltre alle conoscenze e competenze disciplinari, gli Istituti dovrebbero... valutare e valorizzare gli apprendimenti non formali e informali nonché le competenze trasversali acquisite” (cfr. nota MIUR 843/2013), il CdC potrà utilmente considerare le acquisizioni coerenti con le competenze chiave stabilite dall'Unione Europea e con le competenze di cittadinanza e interculturali, in particolare quelle relative a:

- spirito di iniziativa, autonomia e responsabilità
- uso di mezzi tecnologici innovativi
- efficacia comunicativa, anche in lingue straniere
- pensiero critico e creativo
- capacità organizzative, adattative, proattive, decisionali e di gestione di positive relazioni interpersonali
- capacità di relativizzare le proprie conoscenze, abitudini, valori
- capacità di riconoscere modelli cognitivi, valoriali, linguistici e comportamentali che differenziano le culture e di adattarvi

Intercultura ha predisposto un sistema di certificazione delle competenze trasversali ed interculturali acquisite durante tutte le fasi del percorso di apprendimento degli alunni che partecipano a progetti di studio all'estero.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO.

Dato l'indubbio valore formativo che un periodo di formazione all'estero rappresenta per gli studenti, il MIUR ha chiarito che - "ferme restando le indicazioni relative all'inserimento delle esperienze all'estero nel PTOF (...) e al Contratto formativo formulato prima della partenza dell'allievo - al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dallo studente per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese. Il Consiglio di classe ha, quindi, la responsabilità ultima di riconoscere e valutare tali competenze, evidenziandone i punti di forza, ai fini del riconoscimento dell'equivalenza, anche quantitativa, con le esperienze di alternanza concluse dal resto della classe in cui verrà reinserito lo studente al suo rientro. Nel caso, infine, di esperienze all'estero di durata inferiore all'anno scolastico, valgono le stesse considerazioni che precedono (...).

Si suggerisce di richiedere agli alunni la dichiarazione rilasciata dalla scuola di accoglienza e/o dall'ente organizzatore sulla permanenza all'estero con l'indicazione del luogo e del periodo e l'attestazione delle competenze attese su:

- interculturalità
- autonomia
- attitudine al team working
- assunzione di responsabilità
- uso di lingue straniere.

Il Collegio dei docenti

settembre - ottobre - novembre

- 1 **Elabora il PTOF** (insieme al Piano di formazione che ne fa parte)
- 2 **Criteri di valutazione**
Inserisce tra i criteri di valutazione quelli relativi alle competenze interculturali (➔ vedi **Box**)
- 3 **Riconosce il periodo all'estero come esperienza significativa nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento.**
Riconosce i periodi di studio all'estero quali esperienze significative ai fini dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, poiché la permanenza in un paese estero - quando opportunamente preparata e guidata con criteri di qualità - consente di misurarsi quotidianamente con problematiche diverse da quelle conosciute, superare criticità, immaginare possibili soluzioni, imparare a lavorare in team, rispettare impegni e tempi, riconoscere i propri limiti e lavorare per il loro superamento, gestire gli stati d'ansia, i momenti di solitudine e di difficoltà di comunicazione. Tutte capacità che costituiscono oggi più che mai un bagaglio indispensabile per orientarsi nella vita e acquisire indipendenza e dignità attraverso il lavoro.

Il Consiglio d'Istituto

settembre - ottobre - novembre

- 1 **Approva il PTOF**
- 2 **Inserisce la mobilità studentesca nel Regolamento d'Istituto**
Laddove non esistente, inserisce nel Regolamento d'Istituto una sezione dedicata alla mobilità studentesca che contiene il protocollo di comportamento dei diversi soggetti coinvolti.

Il Tutor

ottobre - novembre

Chi ospita studenti stranieri

- Cura l'apertura di contatti con la famiglia accogliente, con l'associazione Intercultura e, ove possibile, con la scuola di provenienza
- Redige **un patto educativo e di corresponsabilità tra studente e Consiglio di classe sugli impegni reciproci**, che viene approvato dal Consiglio stesso.

Chi invia studenti all'estero

- Prende contatto con la scuola ospitante e con il tutor che questa ha eventualmente designato (se esiste tale figura)
- In questo caso, definisce un programma periodico di contatti con il tutor e con lo studente
- Controlla l'evoluzione del diario di bordo dello studente, concordato prima della partenza.

I Consigli di classe

ottobre - novembre

Chi ospita studenti stranieri

- Nominano un tutor che segua l'inserimento dello studente ospite
- Valutano la carriera scolastica pregressa
- Elaborano un **piano di formazione personalizzato**
- Elaborano un orario di attività adatto ai suoi bisogni formativi
- Definiscono **criteri di valutazione** e tipologie di prove per verifiche e valutazioni intermedie e finali.



Leggi l'approfondimento:
- [Piano di formazione personalizzato](#)
- [Criteri di valutazione](#)
- [Patto educativo e di corresponsabilità per i programmi di ospitalità](#)
- [Esempio di scambio di classe](#)
intercultura.it | anp.it

aprile

- Individuano un tutor che segua il progetto di mobilità dello studente e che svolgerà le funzioni sopra indicate
- Definiscono i nodi concettuali irrinunciabili delle discipline di studio per il successivo anno scolastico
- Individuano le competenze interculturali da rilevare al rientro dello studente
- Definiscono i criteri di valutazione per la riammissione
- Definiscono il patto di corresponsabilità ("accordo formativo") con lo studente per ciò che attiene alle attività da seguire nel successivo anno scolastico compresi gli impegni per i contatti e gli strumenti da utilizzare
- Adottano un **diario di bordo** per lo studente, da utilizzare come memoria delle attività svolte all'estero utile anche ai fini del riconoscimento delle Competenze Trasversali e per l'Orientamento sviluppate.



Leggi l'approfondimento:
- [Diario di bordo](#)
- [Accordo Formativo / Patto corresponsabilità in via](#)
intercultura.it | anp.it

Chi invia studenti all'estero

- Nominano un tutor qualora non ancora designato
- Deliberano sulla valutazione del periodo (annuale o semestrale) di studio all'estero quale quali esperienze coerenti con i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento.

Scambi di classe

- Definiscono il **progetto di scambio**, i tempi e le modalità
- Programmano il piano delle uscite e delle ospitalità delle classi in scambio
- Definiscono i criteri per la valutazione dell'esperienza e della ricaduta sugli apprendimenti e sui comportamenti degli studenti.

giugno

SCRUTINI

Chi ospita studenti stranieri

- Valutano gli esiti dell'apprendimento degli studenti stranieri ospitati e rilasciano l'attestato di frequenza e di valutazione

Chi invia studenti all'estero

- Prendono atto della documentazione inviata dagli studenti all'estero e preparano il loro rientro
- Prendono atto dei criteri di valutazione globale delle competenze interculturali elaborati dal Collegio dei docenti all'interno del PTOF
- Definiscono le modalità di valutazione degli studenti al loro rientro.

Studenti in mobilità all'estero nell'anno precedente

Stabiliscono le modalità di valorizzazione all'esame di Stato delle loro esperienze di studio all'estero.

*Intercultura e ANP ringraziano
le scuole e i volontari dell'Associazione
che hanno collaborato alla stesura
di questa pubblicazione.*

Intercultura

Associazione
di volontariato
senza scopo di lucro.
Ente Morale riconosciuto
con DPR n. 578/1985.
Partner di AFS
Intercultural Programs

**Centro di Formazione
Interculturale, Direzione
Programmi, Amministrativa
e Risorse Umane**

Via Gracco del Secco, 100
53034 Colle di Val d'Elsa (SI)
Tel 0577 900001
Fax 0577 920948

**Sede Legale
Relazioni istituzionali,
Scuola e Sponsorizzazioni**

Via XX Settembre, 40
00187 Roma
Tel 06 48882401
Fax 06 48882444

Comunicazione e Sviluppo

Corso Magenta, 56
20123 Milano
Tel-Fax 02 48513586

**www.intercultura.it
segreteria@intercultura.it**

**ANP
Associazione
Nazionale Dirigenti
e alte professionalità
della scuola**

Sede Nazionale
Viale del Policlinico 129/a
00161 Roma
Tel 06 44243262
06 44245820
Fax 06 44254516

**www.anp.it
segreteria@anp.it**